

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 977 presentata da Pompeo, inerente a "Quantificazione del contributo 2026 al Forte di Exilles, elemento essenziale per definire la pianificazione delle attività"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 977.
La parola alla Consigliera Pompeo per l'illustrazione.

POMPEO Laura

Buongiorno, Presidente; buongiorno, Assessore.

L'interrogazione a risposta immediata verte sulla quantificazione del contributo che verrà destinato quest'anno al Forte di Exilles, sottolineo con ritardo perché siamo a marzo e parliamo di attività estive. Il Forte di Exilles è uno dei monumenti più significativi della nostra regione e sicuramente è uno dei complessi fortificati più importanti di tutto l'arco alpino e sicuramente delle Alpi occidentali; un simbolo della nostra Valle di Susa, aperto al pubblico per la sua valorizzazione turistica e culturale nel 2000, di proprietà della Regione in maniera definitiva dopo un percorso durato decenni dal 2019.

Sulla ristrutturazione, sul recupero e sulla valorizzazione del Forte la Regione Piemonte ha investito almeno 23 milioni di euro. Il sito ospita aree museali di pregio (truppe alpine e Bastione Diamante) che ne fanno un polo culturale di rilievo internazionale.

È stato sede, in anni passati di eventi, di iniziative culturali di altissimo respiro e di grandissimo richiamo non solo nazionale, ma purtroppo in questi ultimi anni versa davvero in uno stato quasi di abbandono, con una quarantina di giorni di apertura all'anno. A marzo, non abbiamo ancora una idea della quantificazione dei fondi destinati agli eventi.

Questo penalizza non solo il Forte, ma naturalmente tutto l'indotto economico del Comune, della Valle di Susa in generale, sia rispetto al turismo nazionale, sia quello internazionale, sia quello scolastico. I numeri, purtroppo, sono davvero poco confortanti: meno di 9 mila visitatori l'anno (sono numeri che ci fanno arrossire di vergogna), gli spettacoli sono 12 e le visite guidate all'anno 120.

Numeri che non sono sicuramente un fiore all'occhiello per una regione che vuole investire sul turismo.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Per una volta non faccio solo il lettore, ma è una mia delega e cercherò di rispondere in modo compiuto.

La gestione del Forte di Exilles, come correttamente rilevato nella stessa interrogazione, è in capo al Comune di Exilles, che ha un accordo di collaborazione in materia sottoscritto nel giugno 2025 proprio per l'attività di valorizzazione (un accordo quinquennale).

La Regione Piemonte, in qualità di proprietaria del bene, si fa carico direttamente delle manutenzioni straordinarie "diverse da quelle del verde" e i costi delle utenze (solo negli ultimi anni la Regione ha investito 1.600.000 euro all'interno del Forte).

Per le attività a carattere culturale e turistico, il Forte come patrimonio comune e condiviso è stato inserito dalla Regione nelle progettualità sostenute nell'ambito dei protocolli sottoscritti tra la Regione e le fondazioni di origine bancaria, in particolare Compagnia di San Paolo, il cui stanziamento è commisurato alla presentazione di apposite istanze annuali da parte del soggetto proponente, cui spetta la proposta in merito a numero e qualità degli eventi.

Appare importante sottolineare che la quantificazione del contributo economico non è direttamente correlata al numero di giorni di apertura o al numero di attività culturali che si svolgono all'interno dell'ente.

Una sinergia tra Regione, amministrazione locale, Unione Montana, GAL e soggetti privati presenti nella valle rappresenta il vero punto di forza per garantire maggiore apertura e promozione del Forte, alla luce anche dell'investimento sulla valorizzazione del bene che negli anni è stato realizzato e che continua a essere nelle linee progettuali strategiche e condivise, con specifico riferimento anche all'interrogazione n. 947.

Per cui noi oggi rispondiamo a un quesito che evidentemente non ha un carattere d'urgenza, perché la Consiglieria Pompeo aveva presentato a fine di marzo una interrogazione a cui avremmo risposto, ma lo facciamo oggi.

Si rileva che, da parte della Regione Piemonte, non c'è nessuna limitazione né ostacolo all'apertura. La scelta di giornate è in capo all'assegnatario, cioè all'Amministrazione comunale, per il tramite dei soggetti individuati, così come l'organizzazione dei calendari e degli eventi.

Ci tengo solo a sottolineare un aspetto e lo dico con il massimo rispetto per la sua interrogazione e per il quesito che pone. Se noi partiamo da un presupposto, relativamente ai beni regionali e in termini di valorizzazione dei beni, rispetto al *quantum* del contributo che la Regione stanZIA, è il modo migliore per non valorizzare un bene.

Un bene si valorizza certamente con i contributi. Per esempio, nell'interrogazione si è ommesso di dire che noi abbiamo negli anni anche contribuito con spettacoli di Piemonte dal Vivo, che quindi è un soggetto di carattere regionale, ma non si può pensare di valorizzare un bene utilizzando esclusivamente il contributo erogato da Regione, seppure per il tramite di Compagnia di San Paolo, e gli spettacoli erogati da Regione. Questa non è valorizzazione, questa è collazione o addizione di opportunità da mettere dentro un Forte. Se invece del Forte di Exilles, fossero il prato che c'è sotto il Forte di Exilles avrebbero avuto, secondo me, lo stesso effetto.

Da questo punto di vista, stiamo facendo una valutazione che non riguarda solo il Forte di Exilles, ma che riguarda complessivamente le grandi fortificazioni o i grandi beni di proprietà regionale, rispetto a modelli di valorizzazione differenti.